

la rassegna

- Decollano i Jumbo della Ras
- Ricerca di nuove risorse per le agenzie
- La festa degli "anziani"
- Euras Plan e RasIdeaCasa



N° 5

SETTEMBRE-NOVEMBRE 1999
ANNO LXVII

RIVISTA
BIMESTRALE
DEL GRUPPO
RAS

Il tradizionale appuntamento
con i "fedelissimi" dell'azienda

LA FESTA DEGLI "ANZIANI"

Un anniversario nell'anniversario: lo scorso settembre, il tradizionale appuntamento con quanti hanno raggiunto 25, 35 e 40 anni di anzianità aziendale ha tagliato a sua volta un importante traguardo, quello della quarantesima edizione, segno che continua a rappresentare un importante momento di riconoscimento dei "fedelissimi" del nostro Gruppo.

La manifestazione si è svolta il 24, presso il suggestivo Hotel Excelsior Gallia di Milano, come è ormai consuetudine. E' iniziata con l'assemblea del Gruppo Lavoratori Anziani, cui è seguita la cerimonia di premiazione. C'è quindi stato un piacevole intermezzo con la partecipazione del cabarettista Claudio Bisio, che ha intrattenuto i presenti con un

divertente monologo. La giornata si è conclusa con il buffet di gala.

Oltre al presidente della Ras Angelo Marchiò, sono intervenuti l'amministratore delegato Mario Greco e il direttore del Personale Maurizio Devescovi. Il direttore generale Salvatore Militello era presente in qualità di premiato per quarant'anni di anzianità aziendale.

*Una panoramica
dei partecipanti*



Momento clou dell'incontro, come sempre, la cerimonia di premiazione, che si è aperta con il saluto di Angelo Anghileri, che da otto anni è presidente del Gruppo Lavoratori Anziani, nonostante abbia lasciato lo scorso anno la Compagnia per quiescenza e risulti quindi socio solo onorario del sodalizio.

“Per un problema personale ho recentemente ricevuto tante testimonianze di affetto e di calore umano non solo dalla mia famiglia, ma anche dall'azienda e dal Gruppo di cui sono presidente. Questa difficile esperienza mi ha fatto ancor più comprendere quanto sia importante che noi anziani siamo vicini ai giovani che fanno ora il loro ingresso nella Società, per fondere la nostra competenza e cultura aziendale al loro entusiasmo ed alle loro conoscenze delle nuove tecnologie”, ha esordito Anghileri.

Il presidente del Gruppo Lavoratori Anziani ha quindi ricordato il suo ingresso in Ras: “Quando venni assunto dalla Compagnia nel 1962, mi fu assegnato un posto di lavoro accanto all'architetto Giuseppe Gambi. Provavo nei suoi confronti una certa soggezione sia perché aveva 30 anni più di me sia, soprattutto, perché era un professionista affermato. Eppure mi fu vicino con una disponibilità, una semplicità ed una professionalità tali che il mio inserimento avvenne con estrema facilità; e in breve tempo, nonostante la differenza d'età, diventammo anche ottimi amici”.

Anghileri ha quindi espresso la speranza di essere riuscito, nel corso della propria vita aziendale, a stabilire con i propri collaboratori un rapporto altrettanto ricco e importante.

“Ma il trasferimento delle conoscenze ed esperienze di noi anziani deve avvenire con semplicità, senza ‘montare in cattedra’”, ha concluso Anghileri, citando, al proposito, una significativa poesia.



Il microfono è quindi passato ad Ettore Biaggi, rappresentante dell'Anla provinciale di Milano, che ha illustrato le finalità del sodalizio.

Il Gruppo anziani aziendali ha come finalità quella di rappresentare un punto d'incontro per tutti i “veterani” dell'impresa, sia quelli ancora in attività sia quelli in quiescenza.

L'Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani), di cui i gruppi aziendali fanno parte, fu costituita 50 anni fa. Oggi conta in tutt'Italia 140.000 iscritti, che possono fra l'altro usufruire dei suoi servizi e di numerose facilitazioni (convenzioni, iniziative turistiche e culturali).

E' stata poi la volta del presidente della Ras Angelo Marchiò.

“Desidero riprendere un punto toccato da Anghileri” – ha esordito Marchiò – riguardo il clima di collaborazione e armonia che deve regnare in azienda, al di là delle posi-

zioni gerarchiche, perché tutti svolgiamo un lavoro di comune interesse”.

In questo clima insostituibile Marchiò ha quindi ribadito il ruolo degli anziani.

Essi devono rappresentare il fulcro attorno al quale si formano le giovani leve. Il discorso non è sempre facile, perché oggi la frattura generazionale è particolarmente evidente.

È quindi necessario che ci sia umiltà sia da parte degli anziani, sia da parte dei giovani.

Le incomprensioni che possono sorgere si appianano sempre: passato il momento “rivoluzionario”, che è un tratto caratterizzante delle nuove generazioni, subentra la comprensione che quanto è stato fatto in passato non è sbagliato se lo si riguarda in relazione alle circostanze del tempo.

“Sono convinto che i giovani sapranno far tesoro del passato ed utilizzarlo come

Angelo Marchiò

I PREMIATI

25 anni di servizio

Salvatore Aiello
Orazio Arcidiacono
Franco Balestri
Pierluigi Barbieri
Vittorio Barbieri
Nicola Barone
Bruna Basso
Paolo Battagin
Flavia Belli
Aldo Biasia
Riccardo Billi
Marisa Bonatti
Ezio Bonicioli
Claudio Bosco
Giovanna Brambilla
Ivano Brasca
Carla Alice Broggi
Fausto Guerino Brumana
Mario Brunello
Claudio Caltagirone
Ugo Calvi
Giacomo Capurro
Laura Caratti
Luigi Carnelli
Giovanni Casiroli
Elena Cassardo
Giorgio Cattaneo
Alberto Cavallero
Livio Celotti
Mario Cervoni
Egisto Chiaradia
Giuseppe Ciampolillo
Guerrino Ciarrocchi
Sante Ciotti
Annamaria Collotti
Ariodante Cominotti
Serena Coslovich
Michele Cripezzi
Luigi Crippa
Maurizio Cristiani
Annamaria Dalleria
Salvatore Dedola
Giuseppe De Marzo
Enzo De Vecchi
Alberto Di Marti
Rocco Di Monte
Andrea Di Pasquale
Valentino Disabella
Mario D'Orsi
Enzo Dubini
Rosella Edel
Tiziana Elgardì
Giulio Ersini
Pier Luigi Falchero
Carla Fanzini
Antonio Ferreri
Alberto Fini
Marcello Forti
Mauro Frasca
Ornella Frison
Domenico Galati
Pasquale Gargano
Giuseppe Giordanella
Massimo Girgenti
Tommaso Gisondi
Anna Giusti

Teresa Ladisa
Daniela Lattuada
Giorgio Ljubic
Walter Lorè
Palmino Ludovico
Valerio Lupezza
Dario Maestri
Fabio Malnati
Mirella Marfia
Sergio Mari
Laura Massa
Walter Meazza
Giovanni Medico
Luisa Merlotti
Nadia Migliaccio
Francesco Monti
Roberto Morana
Claudio Nardella
Mariateresa Negrisola
Salvatore Occhionero
Viviano Oneda
Maddalena Ozzi
Maria Catena Palermo
Silvano Palmieri
Claudio Parra
Anna Maria Parrinello
Giuseppe Pasquale
Domenico Petrocelli
Eugenio Picca
Antonietta Pinnetti
Lorena Teresa Pozza
Riccarda Pozzoli
Giovanni Pratesi
Carlo Prato
Franco Radice
Nevenka Radovic
Mirca Raffetto
Roberto Razza
Gian Luigi Reali
Nadia Riboni
Davide Ridella
Stefania Riva
Giovanni Rizza
Giuseppe Roccanova
Rosa Dina Romani
Roberto Rosa
Marilena Rosini
Giampaolo Rossetti
Aldo Rossi
Luigi Rossini
Anna Maria Ruffino
Laura Sassi
Carlo Scabar
Giuseppe Scarafia
Antonio Schiavo
Ferruccio Spadini
Serafino Speranza
Emanuela Sticco
Giuseppe Tafuro
Vincenzo Terracciano
Enrico Tessaro
Roberto Tovani
Giovanni Travaglini
Giorgio Travisi
Enea Trezzani
Luigi Trezzi
Maria Rita Tropea

Luigi Tucci
Maurizio Volpato
Michela Zucca

35 anni di servizio

Mario Baccaro
Giovanni Ballabio
Giuseppe Bazzi
Carlo Ettore Bellavite
Roberto Benelli
Mariagrazia Bosio
Bruna Cacciamani
Vanna Cadorini
Luigi Calvi
Giovanni Cappella
Dionigi Caraceni
Anna Cecchi
Tommaso Ceddia
Camillo Cella
Nicola Cervi
Lorenza Cordini
Ercole Croce
Francesco De Liberis
Giuseppe De Simone
Giulio Devodier
Giuseppe Favara
Peppino Fiocchi
Adriana Giusti
Graziella Gravanti
Giovanni Illeni
Vittorina Ittaliani
Silvio Leo
Enrico Lesma
Rosa Lorusso
Luigi Mattiato
Luciano Mauro
Giuseppe Mazza
Adriana Merghetti
Anna Migliore
Pietro Giovanni Mongili
Amilcare Muzio
Giovanni Nazzaro
Pierluigi Negri
Guerrino Perego
Mauro Perolini
Tito Ponzinibio
Claudio Pricoco
Maddalena Radaelli
Renata Rodolfi
Sergio Rossi
Fernando Salvi
Gabriella Santi
Antonino Santocono
Vito Antonio Saracino
Antonio Sirtori
Michele Smeraldi
Walter Somma
Eugenio Urizzi
Carlo Visentin
Giannino Zandon

40 anni di servizio

Pierluigi Bellutti
Mirella Caviglioli
Franco Dal Magro
Salvatore Militello
Antonietta Rosa

base di partenza, come trampolino di lancio per il futuro. Un futuro che certamente sarà complesso, difficile, diverso da quello che noi siamo abituati ad immaginare, ma da affrontare con serenità e determinazione”.

Marchiò ha quindi effettuato un rapido excursus sui risultati del primo semestre dell'anno in corso.

Si è avuto un buon incremento di premi, anche se i rami Danni sono ancora colpiti da un andamento tecnico sfavorevole, soprattutto per quanto riguarda i settori RC Auto e RC Diversi.

Nell'ambito commerciale sono stati sviluppati molti nuovi prodotti, per ampliare le possibilità di vendita della rete.

“Estenderemo altresì la nostra operatività nel comparto bancario e finanziario, dove siamo presenti da molti anni. Ciò ci rende particolarmente fieri, anche se ora vediamo molti concorrenti incamminarsi sulla nostra stessa strada” ha osservato Marchiò. Il riferimento era all'importante progetto inteso a far sì che il cliente possa trovare nelle agenzie Ras una gamma completa ed integrata di servizi, non solo assicurativi e previdenziali, ma anche d'investimento, di finanziamento e bancari.

“Quanto alla riorganizzazione del Gruppo, l'operazione d'incorporazione della Lavoro e Sicurtà e de L'Italica sta andando in porto senza problemi, secondo i piani e secondo lo 'stile' che ha sempre caratterizzato la nostra Società in simili frangenti”.

La collaborazione commerciale con le banche di cui la Ras è azionista sta dando buoni frutti e non a scapito del nostro canale di vendita privilegiato e tradizionale, quello degli agenti, perché nel frattempo si è ampliata la base di mercato. Quella che si profilava come una minaccia si è trasformata in opportunità. Naturalmente, in questo mutato scenario, occorre essere più pronti, più agguer-

riti perché la tattica d'attesa non aiuta certo ad acquisire nuovi clienti.

Marchiò ha poi ricordato la notizia, apparsa proprio in quei giorni sulla stampa, del nuovo servizio TwistRas che consente agli assicurati di collegarsi ad Internet per vedere lo stato delle polizze e dei sinistri in corso. “E' un altro modo, frutto delle moderne tecnologie, di essere più vicini al cliente e di rendergli più semplice la vita”, ha osservato Marchiò.

Il presidente della Ras ha quindi accennato alle recenti riorganizzazioni societarie in Spagna e in Portogallo, alla conquista da parte della Ras della prestigiosa Tripla A di Standard & Poor's e all'operazione di conversione delle azioni di risparmio della Compagnia in azioni ordinarie.

“Dietro tutto questo – ha detto Marchiò – c'è un lavoro continuo, costante, prezioso da parte di tutti voi”.

Il presidente della Ras ha quindi osservato che molte cose sono cambiate all'esterno della Compagnia nel panorama economico italiano.

Basti ricordare alcune recenti, clamorose scalate societarie. La Ras è al riparo da questo tipo di operazioni: “La nostra è una Società tranquilla, con azionariato di maggioranza stabile che ci consente di lavorare con serenità. Trovarsi in questa posizione di sicurezza azionaria è per tutti noi un patrimonio di grande importanza.

Abbiamo l'opportunità, oggi davvero inconsueta, di essere indipendenti nella gestione degli affari e di venire apprezzati per i risultati che riusciamo a conseguire. Se proseguiremo su questa strada, se miglioreremo ulteriormente, saremo in grado di dare ai capitali investiti nella Ras la soddisfazione che meritano e potremo continuare a lavorare sereni. L'augurio che faccio a tutti voi e a tutti noi è quindi quello di buon lavoro e di successo”, ha concluso Marchiò.



*Il cabarettista
Claudio Bisio*

Come è ormai consuetudine, abbiamo raccolto alcune testimonianze dai festeggiati.

Emanuela Sticco ricorda così i suoi cinque lustri di attività nell'ambito del Gruppo.

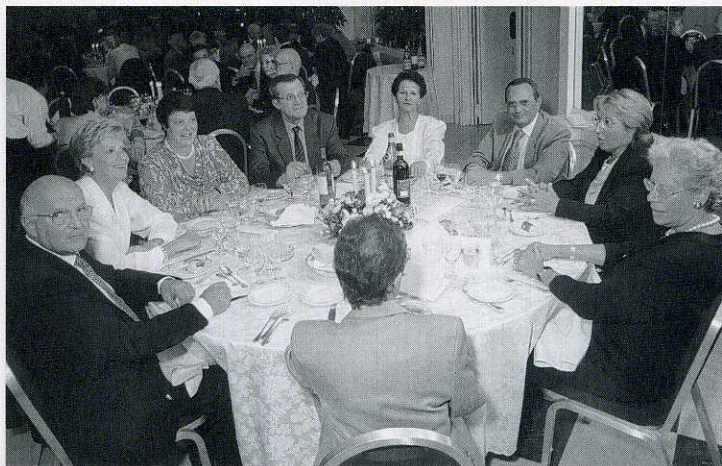
“Tutto ebbe inizio nel luglio del 1974, quando, diciassettenne ed accompagnata da mio padre, mi presentai all'allora responsabile del personale di Lavoro & Sicurtà per il colloquio decisivo. Dopo il periodo di prova, venni confermata e destinata al 'pool dattilografe' dell'Ufficio Assunzioni Infortuni ed altri rami.

Ricordo questo periodo come uno dei più spensierati, data la mia giovane età e la vicinanza di altri neoassunti, alcuni dei quali ho avuto il piacere di ri-incontrare alla cerimonia di premiazione.

Per meriti acquisiti 'sul campo' – o, per meglio dire 'sulla macchina da scrivere' – venni destinata ad altri incarichi più qualificanti sempre nell'ambito delle Compagnie minori che nel frattempo si erano integrate e fu proprio durante questo periodo che ebbi l'opportunità di incontrare anche quello che sarebbe diventato mio marito.

Gli anni trascorrono, cambio qualche ufficio, accumulò

*Alcune
istantanee della
cena di gala*



esperienze e... cresco (come potrebbe una donna usare il termine 'invecchio'?).

Ricordo con piacere, in particolare, il periodo in cui, lavorando presso la segreteria della Direzione L&S - L'Italica, ho avuto modo di conoscere dirigenti e colleghi ai quali sono tuttora legata da un rapporto di affetto e stima.

Da tre anni, presso la Gerenza di Milano della Ras, svolgo sempre le mie mansioni di segretaria, utilizzando, ovviamente, non più la macchina da scrivere, ma i moderni mezzi informatici messi a disposizione.

Quanti cambiamenti in questi 25 anni, che sono volati! L'importante a mio giudizio è affrontare il 'nuovo' che avanza con entusiasmo ed un pizzico di allegria".

Con 35 anni di esperienza Ras alle spalle, quasi tutti trascorsi presso l'agenzia generale di Milano (ora Gerenza, con sede nel "Palazzo di Fuoco" in viale Monza), Carlo Visentin accenna ad una particolarità che ritiene abbia sempre caratterizzato l'ambiente nel quale ha svolto la sua attività (attualmente Visentin è responsabile dell'unità Standard, Persone e Auto della Gerenza milanese).

"Forse anche grazie al contatto diretto favorito dall'open-space che caratterizzava un tempo il salone dell'agenzia generale di Via Santa Sofia si è potuto sviluppare un rapporto molto umano con i colleghi, che forse ora sarebbe più difficile stabilire, in un'epoca di forte meccanizzazione. Trattare direttamente coi clienti può richiedere talvolta molte energie e anche ...molta pazienza, ma nonostante la sostenuta attività che caratterizzava il nostro ambiente, si trovava modo di scambiare qualche battuta, in uno spirito quasi goliardico. Talvolta l'occasione per sorridere era data da qualche strafalcione del genere 'alle candele greche'", ricorda Visentin.